

dove sarò appoggiato dal suo Ambasciatore Marchese Nigra, il quale ha tutta la sua fiducia, cosicchè devo parlare a lui (Nigra) come se parlassi con lui stesso (Cavour). Egli scriverà subito a Nigra le istruzioni necessarie ».

Il 16 marzo (1860) Kvaternik è a Parigi dal Marchese Nigra e annota: « Un uomo colto, giovane ed energico. Mi ricevette amichevolmente. Mi confermò che Cavour gli scrisse riguardo a me. Abbiamo trattato molto diffusamente le questioni politiche ed il modo di procedere. E' assai al corrente. Mi consigliò di perorare la causa comune presso il Principe Napoleone, per il quale mi consegnerà domani alle 7 una lettera di raccomandazione. Sono molto contento ».

Un colloquio segreto col Principe Gerolamo Napoleone

Il 23 marzo 1860 Kvaternik è in udienza dal Principe Gerolamo Napoleone, cugino di Napoleone III e genero di Vittorio Emanuele II. Da questa udienza Kvaternik si promette molto.

Egli annota: « Stamattina pregando Idio trovo nel Nuovo Testamento un versetto, il quale si applica a meraviglia all'odierno giorno; leggo nell'Epistola di San